

*Ritorna il
Pergola sù'l
Bresciano.
E chiaman-
lo Consulta.
E si delibe-
ra dar ad-
dosso a' no-
stri.*

*Il Pergola
non vi ac-
consente.*

*Perfettio-
natesi in tà-
to le opere
de' nostri.*

*Combatto-
no più fu-
riosamente
il Castello.*

*Risolve il
Carmigno-
l'assalto.*

*Premij a'
chi salina-
no le mura.*

*E rispinti.
Si tenta il
Castello cò
la fame.*

Capitò l'auviso di quest'opere al Pergola sù'l Mantouano; e da ciò veduta diuersamente riuscìtagli l'attentata diuersione, corse à restituirsi di nuouo vicino à Brescia con tutte le forze, e quiui conuocò la consulta dello Sforza, del Piccinino, e degli altri Capitani, perciò, che si hauesse in quella stretta costituzione à risolvere. Tutti vnironsi di vn solo parere, di dar'addosso con tutto il polso, e con tutto l'impeto a' nostri; due vantaggi considerandone; l'vno di sconuolgere la perfettione à gl'intrapresi lauori; l'altro, che, cogliendo le genti sconcertate trà quell'opere manuali, e fuori della militar'ordinanza, fosse certo il vincerle. Ma non fù possibile per tutte le ragioni dette, e ridette con energia vehemente dagli altri, che volesse acconsentirui il Pergola. Più ragioni vi addusse in contrario; e più, che in altre, persistè, che non fosse mai bene di attaccar dentro a' ripari vn nemico più forte; e che stando riposte tutte le speranze del suo Signore nella sola conseruatione di quell'esercito, sapeua di non trasgredire la sua intentione, non arrischiandolo; così, che tutti alla fine conuenero, e patientaron'al parere del Comandante supremo. I nostri all'incontro, non impediti, tirarono innanti l'escauationi, e le costrutture deliberate, e compitele interamente per lo spatio di trè miglia, occupò, e coprì il Carmignola l'argine, e'l terreno inespugnabilmente d'intorno; e trattosi fuori d'ogni timore d'insulto nemico, intraprese di nuouo à trauiagliar' il Castello, con tiri, gabbioni, & altre forme militari di all'hora. Saettauano i Balestrieri dal basso all'alto que' di dentro, che scopriuan si all'aria, per impedir le scalate; Cadeane ogni momento chi di morti, chi di feriti, chi di mal concij; Non v'era più modo per poco, nè per molto à rimetterne, & i Cannoni con gli spari continui hauean già forate, e ruinate le mura in gran parte, specialmente al canto vicino alla Porta Garzetta. Ridotte le cose à quei termini, consigliò il Carmignola, e tutti gli altri, che si douesse appoggiarui generalmente le scale; ma il pericolo mortale all'occhio non permettendo così facili le prime arditezze a' soldati, perciò publicaronsi premij di quattrocento, di trecento, di ducento ducati, e successiuamente di somme minori, a' primi, a' secondi, a' terzi, & à gli altri, che hauessero fatta la strada soura quell'erte salite, e dato co' loro cuori animosi l'esempio. Tali allettamenti profittaron ben sì nel confluente concorso: ma non così nell'euento della desiderata espugnatione. I difensori, ancorche pochi rimasti dalla lunga strage, nulla però diminuito haueano il pertinace coraggio. Poterono sempre brauamente rispinger, e precipitar dall'alto gli assalitori, e violentaronli all'vltimo di ritirarsi, & di abbandonarne l'Impresa. Mancata la speranza violente dell'armi al Carmignola, risolse quella dell'assedio e della fame. I fabricati lauori, e Trincee già interdetto haueano qualunque accesso al suffragio; Crebbero co' giorni le angustie; e finalmente gli assediati ridotti à segno ineuitabile di pe-